



DONARE IL MIDOLLO OSSEO

UN GESTO DI GENEROSITÀ

Torniamo a distanza di qualche anno su questo argomento per far sì che quante più persone possibile siano a conoscenza dell'importanza della donazione che può dare una speranza di vita a molti pazienti, spesso bambini, che vivono il dramma di una grave malattia.

Quanto sia importante diffondere la conoscenza lo dimostrano i dati: nel 1990, anno di nascita dell'ADMO, l'Associazione Donatori Midollo Osseo, nata allo scopo di sensibilizzare la popolazione alla donazione e al trapianto del midollo osseo, i donatori italiani iscritti erano 2.500. A fine 2018 sono saliti a 450.000!

PERCHÉ DONARE IL MIDOLLO OSSEO?

Il trapianto di midollo osseo spesso è l'unica soluzione per salvare la vita di persone con gravi malattie del sangue, come leucemia, linfomi, mielomi, disordini congeniti dell'età pediatrica, tumori

solidi, malattie autoimmuni e malattie rare. Tuttavia, per garantire un buon esito di trapianto di midollo osseo è essenziale che vi sia la maggiore compatibilità tra paziente e donatore.

La compatibilità è spesso elevata tra fratelli, ma nel caso in cui non ci sia tra consanguinei, l'unica alternativa rimane la ricerca di compatibilità tra non consanguinei. Purtroppo, solo in 1 persona su 100.000 si può trovare la necessaria compatibilità genetica. Quindi tanto più numerosi sono i potenziali donatori, tanto maggiori saranno le possibilità di trovare una compatibilità e la speranza di sopravvivenza di tanti pazienti in attesa.



CHI PUÒ DIVENTARE DONATORE?

Possono dare la loro adesione a diventare donatori persone con una età compresa tra i 18 e 35 anni compiuti, con un peso corporeo di almeno 50 kg e senza malattie infettive o croniche ai principali organi. L'iscrizione rimane valida fino ai 55 anni.

COME SI DIVENTA DONATORI?

Innanzitutto occorre effettuare un colloquio informativo e anamnestico, nel rispetto della normativa della privacy, con un medico o sanitario dell'associazione e firmare il "consenso informato" per accettare l'iscrizione al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (IBMDR) collegato telematicamente ai Registri Internazionali.

Successivamente, per verificare la compatibilità con un eventuale paziente ricevente, il medico esegue una delle due procedure finalizzate alla "tipizzazione", ovvero:



- un prelievo di una piccola quantità di sangue, la cui analisi fornirà dati specifici sul codice genetico del donatore (HLA),
oppure
- un prelievo di alcune cellule dalla mucosa dell'interno guancia, mediante l'utilizzo di un semplice kit salivare.

COS'È IL MIDOLLO OSSEO?

Il midollo osseo è la sede naturale delle cellule staminali emopoietiche cioè di quelle cellule che svolgono la funzione di produrre globuli bianchi, globuli rossi e piastrine. Oltre che nel midollo osseo, le cellule staminali emopoietiche si trovano anche nel cordone ombelicale e in quantità limitata, nel sangue periferico.

Con l'adesione formale si entra a far parte del gruppo di potenziali donatori di tutto il mondo. Tuttavia non si tratta di un vincolo irreversibile ma di un impegno morale. Infatti, il potenziale donatore può ritirare il proprio consenso anche nel caso in cui venga contattato la prima volta. Solo se in questa occasione rinnova la propria volontà di essere un **donatore effettivo** comincerà a seguire la procedura per salvare la vita al suo "gemello genetico" malato.



sanguigno del donatore. Questa procedura, della durata di circa tre ore, viene effettuata presso il Centro Trasfusionale e non richiede anestesia.

Ulteriori e più approfondite informazioni si possono reperire sul sito:

www.admoemiliaromagna.it

o contattando le sedi provinciali operative dell'ADMO. Volontari e operatori dell'Associazione, oltre a fornire agli interessati tutte le informazioni sulla donazione del midollo osseo e seguire i potenziali donatori in tutto il percorso, continuano ad informare ed educare i giovani e la popolazione presso scuole, università, circoli sportivi, aziende, piazze, eventi per far sì che il numero delle adesioni continui ad aumentare e, con questo, le speranze dei pazienti in attesa.

COME AVVIENE LA DONAZIONE?

Insieme al medico si sceglie la modalità di donazione:

- il prelievo di midollo dalle creste iliache del bacino che prevede anestesia parziale o generale in sala operatoria e un breve ricovero in ospedale per osservazione;

oppure

- l'aferesi, cioè il prelievo da sangue periferico: viene somministrato un farmaco che promuove la crescita delle cellule staminali emopoietiche nel midollo osseo e il loro passaggio nel sangue circolante. Attraverso un separatore cellulare le cellule staminali emopoietiche vengono raccolte, mentre gli altri componenti vengono rimessi nel circolo

